

+
Perduto?

B/12/68

Quando qualche nostro amico o
parte parte per l'Al di là noi lo crediamo
divinamente "raggiunto", lo pensiamo
perduto

Ma non è così. In un modo
raggiungiamo che cristiani siamo? E dove è
allora la fede nella Comunione dei
Santi?

Non è perduto di ~~ciò~~ di quel
che entrano in Dio: che se qual-
cosa salva realmente nel fratello
che ora ha la vita mutata ma
non fatta, questa era la certezza.

As, perché tutto ~~passa~~. Passano persino,
colle scure di questo mondo le vite della
Fede e della speranza. La carità resta. O
quell'amore che il n/ fratello ci portava,
quell'amore vero perché aveva radice
in Dio, ~~che solo pedemente ci era di vero~~
~~affetto~~, quell'amore rimane. E Dio non
è così poco generoso con noi nel toglier
ciò che lui stesso ci aveva donato.

Ma ce lo dà in altra maniera. ~~attraverso~~
E quel fratello, quei fratelli continuano
ad amarci con una carità ora che non
subisce oscillazioni ma cresce.

A noi, piuttosto, dobbiamo credere
a questo amore e chiedere a questi nostri
fratelli, mentre facciamo la nostra parte
di dar loro la nostra carità che può esser
espressa nell'opera di misericordia che il
cristiano conosce ed è preparato per quelli
che hanno raggiunto la meta.

Non, non sono perduti i nostri fratelli.

~~E noi sono di là~~ E noi sono di là come
fossero partiti di casa per portarci in
un altro continente e noi per questo
non li riterranno perduti.

E noi sono nella Celeste patria del Cielo

ed attraverso Dio si cui sono noi possia-
mo intrinseca ad amarsi a vicenda
come il fratello si insegna. Allora la
Comunione dei Santi sarà sempre più
una realtà ed il vivere queste realtà
della nostra fede preparerà anche
noi al grande giorno per tutta l'ec-
clesia: che chi possiede Dio come un
tesoro in vita non deve temere la
morte, che essa non è che la porta
per un maggiore possesso di Dio.

(Trascrizione)

13 dicembre 1968

Dal diario di Chiara

Perduto?

Quando qualche nostro amico o parente parte per l'Aldilà, noi lo diciamo "scomparso", lo pensiamo perduto.

Ma non è così. Se in questo modo ragioniamo, che cristiani siamo? E dov'è allora la fede nella Comunione dei Santi?

Nessuno è perduto di quelli che entrano in Dio: ché, se qualcosa valeva realmente nel fratello che ora ha la vita mutata, ma non tolta, questa era la carità. Sì, perché tutto passa. Passano persino, con la scena di questo mondo, le virtù della fede e della speranza. La carità resta.

Ora quell'amore che il nostro fratello ci portava, quell'amore vero perché avente radice in Dio, quell'amore rimane. E Dio non è così poco generoso con noi da toglierci ciò che Lui stesso ci aveva donato.

Ora ce lo dà in altra maniera. E quel fratello, quei fratelli continuano ad amarci con una carità ora che non subisce oscillazioni, ma cresce.

Noi, piuttosto, dobbiamo credere a questo amore e chiedere a questi nostri fratelli, mentre facciamo la nostra parte di dar loro la nostra carità che può essere espressa nell'opera di misericordia che il cristiano conosce ed è pregare per quelli che hanno raggiunto la meta.

No, non sono perduti i nostri fratelli. Essi sono di là come fossero partiti di casa per portarsi in un altro ambiente e noi per questo non li riterremo perduti.

Essi sono nella celeste patria ed attraverso Dio in cui sono, noi possiamo continuare ad amarci a vicenda, come il Vangelo ci insegna. Allora la Comunione dei Santi sarà sempre più una realtà ed il vivere questa realtà della nostra fede preparerà anche noi al grande giorno con tutta semplicità: ché chi possiede Dio come unico tesoro in vita non deve temere la morte: essa non è che la porta per un maggior possesso di Lui.